Sabato 8 Dicembre 1894

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno . . . . . . . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

# IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 294.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni, prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

## IL DISCORSO del Presidente del Senato

Uscendo dalle consuetudini, l'on. presidente del Senato nel suo discorso inaugurale ha parlato di politica ed espresse dei concetti che vanno rilevati.

L'on. Farini disse che quando, volsero testè sette anni, egli aveva la ventura di parlare per la prima volta dal seggio presidenziale, gli prorompeva dal cuore un augurio che non andò perduto.

« Da allora, continuò l'on. Farini, l'Africa inospite non ci mandò soltanto notizia di sforzi inani, di vani sacrifizii di gloriose morti; il nome d'Italia e del suo Re, da allora, vi si distesero rispettati e temuti. Li fecero dianzi risplendere di luce invidiata Agordat e Cassala: due combattimenti, due vittorie. E la nazione redenta mostrò virtù pari alla missione, a gara d'incivilimento, assunta. »

Il presidende del Senato ha voluto evidentemente additare una lacuna che si è riscontrata nel messaggio reale, prima ancora che il Senato formuli l'indirizzo in risposta al messaggio stesso. Intorno al silenzio conservato dal capo dello Stato sulla politica coloniale si fanno ipotesi e si traggono deduzioni che noi non raccogliamo. Il Governo fu forse consigliato in questo riserbo da ragioni di prudenza e di convenienza insieme: speriamo che gli auguri nefasti non si avverino mai.

Al Governo l'onorevole Farini addita l'opera di riparazione e di miglioramento, che è uno dei primi e supremi suoi doveri. Egli ha detto:

« Altre cure oggi c'incalzano. Perchè l'opera della passata sessione, perchè il frutto d'ingenti sacrifizi non vada disperso, occorre che la pubblica economia si ristori e le finanze si ringagliardiscano, che i congegni del Governo si semplifichino e costino meno. Urge sovvenire ai legittimi interessi dei cittadini d'ogni condizione con provvisioni rapide e sapienti, che innalzino gli umili senza deprimere i maggiori; a sollievo e correzione dei mali intensi e prementi, non a palliare brame insaziabili.

Soccorrere per ogni dove ad antiche miserie, provvida, salutare antiveggenza alle menti consiglia; solidarietà nazionale ai cuori impone di lenire le novissime, nelle quali natura inclemente piombò pur ora alcune provincie.

Un'augusta sollecitudine ce lo raccomandava.

Chiamati a riformare gli ordini dello Stato per guisa che nella prosperità e nella contentezza la compagine se ne afforzi, ciascuno nella nostra cerchia, alacremente vi intenderemo. Con la indipendenza del giudizio e la maturità del consiglio, con la salda concordia nel supremo interesse della patria, che sono la tradizione, i fondamenti medesimi, la precipua ragione di essere di questa Camera, assicureremo le pure, le sacre ragioni della libertà, dagli eccessi che le sono infesti.

Argomenti di gran lena, degni di voi, questi cui state per mettere ingegno, esperienza e dottrina; argomenti che la pace, onde godiamo, vi farà abilità di considerare e trattare senza molesta preoccupazione. »

Queste parole vanno intese, a nostro avviso, come un eccitamento nobilissimo, ed esprimono in pari tempo il desiderio che i provvedimenti promessi abbiano la loro più sollecita ed efficace attuazione.

## Le ire dei latifondisti

Il *Corriere dell'Isola*, che è l'organo dei maggiori proprietari della Sicilia, si scatena con violentissimo linguaggio contro il Governo pel suo progetto — che già si annunzia di prossima ripresentazione — sui latifondi, e contro la *Riforma*, che accusa di vivere sul fondo dei rettili.

La *Riforma* ha dato querela per diffamazione al *Corriere dell'Isola*.

Come si vede, quei bravi conservatori dell'isola, minacciati nel loro *egoismo*, incominciano a perdere la testa; e, non avendo più buoni argomenti da addurre contro la progettata legge agraria, si sono messi ad insolentire, ad ingiuriare e a diffamare.

Noi ci auguriamo che il Governo tenga duro, perchè oggi è tempo che gli interessi dei più prevalgano sugli interessi di pochi.

## L'"irredentismo" alla Camera

L'altro ieri alla Camera, quando il Presidente del Consiglio dichiarò che rifiutava di rispondere alla interpellanza dell'on. Imbriani relativa agli avvenimenti dell'Istria, l'interpellante disse: « Credo d'interpretare un sentimento nazionale unanime, anche del Governo, non insistendo sulla interpellanza mia. Su certe questioni siamo tutti d'accordo. »

Le parole del focoso deputato di Corato, dicono i resoconti, furono accolte dalle approvazioni generali della Camera; e queste approvazioni sono il commento più eloquente alla constatazione equa e spassionata quanto patriotica dell'on. Imbriani.

Infatti in Italia siamo tutti *irredentisti*: al banco del Governo e sugli scanni del Parlamento, nella Reggia e nel Paese; e nessuno ha diritto di arrogarsi il monopolio di questo sentimento, ch'è una legittima e incrollabile aspirazione comune.

Ne parliamo poco — secondo il monito di Gambetta — ma ci pensiamo sempre. Ed è ricordando forse questo monito, che l'on. Imbriani non ha insistito nella sua interpellanza, e non vi ha fatto intorno troppo rumore.

L'essere considerato, per una nobile e patriotica finzione, assieme all'on. Barzilai, rappresentante anche delle provincie irredente nel Parlamento nazionale, gli faceva un dovere morale di presentare l'interpellanza; l'opportunità politica, dalla quale nessun rappresentante della nazione, in qualunque parte della Camera segga, può e deve prescindere in date circostanze, gl'indicava di tosto ritirarla, come fece.

D'altronde il Governo dell'on. Crispi non era rimasto sordo alle voci di protesta e di dolore dei fratelli istriani; ed evidentemente le sue amichevoli rimostranze presso il Gabinetto di Vienna, erano state bene accolte.

Per non essere *irredentisti* in Italia, bisognerebbe mancare di cuore e di cervello ad un tempo, dacchè ci sono tanti fratelli nostri che soffrono tuttavia il distacco dolorosissimo dalla madre patria, e dacchè le porte e le difese di casa nostra sono in possesso dello straniero.

Tutti d'accordo, dunque, come ha detto *benissimo* l'on. Imbriani... ma, aggiungiamo noi, non sarà male essere *irredentisti*, oltre che ad Oriente, anche ad Occidente.

## Tre italiani rinnegati alle Assise di Torino

Telegrafano da Torino, 6:

« Oggi è cominciato alle nostre Assise il processo per spionaggio contro Lasagno Domenico di Perosa, dimorante a Besançon; Sacco Giovanni di Dusino e Pilotti Francesco di Valmadorna, residente a Torino, che, istigati con promesse di premio dal commissario francese di Briançon, il còrso Casanova, tentarono di subornare per avere notizie sulle fortificazioni alpine e sulla mobilitazione dell'esercito, il sergente d'artiglieria Lesage, che li tenne a bada e li denunciò. Il processo è a porte chiuse ».

Ed anche con questo è dimostrato che i francesi, poveretti, non esercitano lo spionaggio in Italia!...

## Il nuovo palazzo del Parlamento tedesco

Berlino, 5 novembre.

L'idea di un adatto e decoroso palazzo pel Parlamento è sorta, si può dire, all'indomani della formazione della gran patria tedesca. Fin qui i deputati si raccoglievano in una parte dell'antica fabbrica di porcellane, nella Leipzigerstrasse, accomodata alla meglio. Poco comodo adunque e poco decoroso pei rappresentanti d'una nazione forte e vittoriosa e ricca al punto da profondere l'oro in statue, in fontane, in giardini in colonne colossali come la *Siegesäule* dello Strack. Vero è che cinque miliardi rappresentano una bella rimessa di sangue anche per un paese laborioso quanto la Germania...

Decisa la costruzione del palazzo dopo molte controversie, che è inutile riferire e che ebbero per conseguenza la modificazione dell'originale progetto dell'architetto Paolo Wallot, è allo stesso Wallot che rimase l'incarico di ideare e dirigere i lavori, i quali cominciarono nel 1884. Il nuovo *Reichstag* sorge a destra della Königsplatz, fuori di quella porta di Brandeburgo che chiude a ponente la famosa passeggiata *Unter den Linden*, dove affluisce tutta la vita di Berlino. Sormontato com'è da un cupolino dorato, in cima al quale scintilla la corona imperiale pure dorata; esso è visibile da qualunque punto della città che la magra e fosca Sprea attraversa.

In pianta il nuovo *Reichstag* è quasi quadrato. La facciata principale è rivolta alla Königsplatz, in mezzo della quale sorge la grandiosa colonna intesa a ricordare le vittorie riportate nel 1770-71 dall'esercito tedesco. Nell'insieme l'edificio, tutto circondato da alberi e da aiuole fiorite, produce una impressione indimenticabile. Ai quattro angoli sorgono altrettante torri mozze, decorate di scudi, di statue e di trofei, e nel centro s'innalza una imponente cupola di ferro e cristalli. Il prospetto maggiore è preceduto da un portico a colonne, e nella fascia della trabeazione spiccheranno un giorno, se l'imperatore si deciderà a permetterlo, le parole: « al popolo tedesco. » In alto, su la vetta del timpano, posa un colossale gruppo in bronzo di Reinhold Begas rappresentante la Germania a cavallo, condotta da araldi.

Come nel nuovo Parlamento austriaco, del quale ha la grandiosità e la magnificenza sebbene di diverso stile, al *Reichstag* si accede in carrozza da due ampie rampe in curva; ma altri ingressi sono aperti nelle altre facciate, uno dei quali è anzi riservato all'imperatore.

* * *

Quel senso di stupore che produce il *Reichstag* visto dall'esterno, diventa meraviglia appena superato l'arco d'accesso: e due occhi non sono sufficienti per osservare ogni cosa, tutte le arti tedesche avendo contribuito a rendere sontuosa più che decorosa la sede dei legislatori popolari. Sembra di entrare in una reggia ideata da un principe artista. Lo stesso scalone è una magnificenza. Vi sono stucchi, statue, pitture, pavimenti a mosaico italiano, vetri istoriati del Linnemann di Francoforte, stemmi scolpiti degli Stati dell'Impero, e qua e là nomi e date di avvenimenti gloriosi. Poi prima di avventurarsi nelle sale che s'aprono da ogni parte, occorre badare all'orientazione, per non ismarrirsi. Ogni locale ha bensì un uso determinato, ma alcuni servono alle riunioni dei partiti, altri alla lettura dei giornali, altri alla biblioteca, altri ad uffici, altri alle sedute del *Bundesrath*, altri a ristorante, ad archivio, a spogliatoio, alle udienze private, ecc. L'aula parlamentare è quasi al centro dell'edificio, lontana così dai rumori esterni.

* * *

La tinta predominante è il giallo scuro, anche nella metà inferiore delle pareti rivestita di legno, mentre la metà superiore è dipinta. S'aprono nell'aula tre loggie: una per l'Imperatore e i dignitari di Corte, una pei giornalisti e una pel pubblico. Dietro le spalle dei ministri un gran quadro rappresenta la Costituzione dell'Impero germanico. L'aula del nuovo *Reichstag* è assai più piccola di quella di Montecitorio, anche per la buona ragione che i deputati tedeschi sommano in tutti a 390.

Ma ciò che più sorprende nella grande opera dell'architetto Wallot, è la sala pel passeggio dei deputati.

Essa è formata dalla rotonda centrale illuminata dalla cupola e da due ali laterali: in assieme una lunghezza di 100 metri e un'altezza, nel mezzo, di 25.

Spaziosa e allegra è pure la sala destinata a ristorante. Le pareti sono rivestite, a metà altezza, di legno di quercia intagliato, e il soffitto in curva è gaiamente dipinto, a rabeschi d'imitazione del Durero. Al centro trionfa una colossale aquila imperiale, all'ingiro della quale leggesi: *sub umbra alarum tuarum, protege nos.* I protetti dovranno essere i 50 milioni di sudditi, ben inteso, non gli stomachi dei deputati!

Di perfetto stile tedesco, sono le lampade di questo come di altri locali, fuse col bronzo, si dice, di certi cannoni conquistati nelle campagne nel 1870. Così, insieme alla luce, piove dall'alto il ricordo del più alto valore.

* * *

Ma ciò non è possibile descrivere, è la qualità di tutti gli oggetti, anche i più comuni, anche i più modesti all'apparenza. Certi usci sono letteralmente coperti di squisitissimi ritagli; certi pomi di metallo recano scudi, monogrammi, figurine deliziose; certi attaccapanni rilevano lo studio del modellatore. Infatti l'architetto Wallot attese personalmente ad ogni lavoro di decorazione, disegnando e consigliando perchè ogni particolare del nuovo *Reichstag* fosse inspirato a quel concetto di artistica signorilità che egli aveva in mente.

E' superfluo aggiungere che nella ventilazione del grandioso palazzo si sono introdotte tutte le comodità possibili per riscaldare o raffreddare gli ambienti, per recarsi dovunque senza bisogno delle scale, per comunicare da un estremo all'altro senza muoversi, per evitare la pioggia, come il sole. La spesa complessiva dei lavori si aggirerà, se non supererà, intorno ai cinquanta milioni di marchi.

## UN ARPAGONE

Scrivono da Sealitz al *Pester Lloyd*, che è colà morto in questi giorni un celebre avaro di nome Francesco Popp, che possedeva cinque case e una sostanza in denaro di 50 mila fiorini, e malgrado tanta ricchezza viveva nella più squallida miseria, vestiva come un cencioso vagabondo, si nutriva così male da soffrire la fame.

Di notte aveva l'abitudine di tener il denaro sotto il cuscino, perchè altrimenti non avrebbe potuto dormire.

Quando s'ammalò non volle chiamare il medico e il confessore perchè non voleva incontrare una spesa.

Quando sentì approssimarsi la fine, era disperato, perchè per il suo funerale si sarebbe dovuto incontrare una spesa.

E morì con questa disperazione.

## Le imposte indirette francesi diminuiscono

Mandano da Parigi, 6:

« Le entrate delle imposte indirette del novembre presentano una diminuzione di 10 milioni in confronto delle previsioni del bilancio, e la diminuzione di 7 milioni in confronto di quelle del novembre 1893 ».

## La nebbia di Londra

Una fittissima nebbia, più fitta del solito, ha coperto Londra e le vicinanze nella giornata di domenica, provocando una quantità di disgrazie.

Un ingegnere affogò in un canale, un operaio fu schiacciato da un treno, due ragazze affogarono nel fiume Douglas.

Sei soldati furono rovesciati da un carro urtato da un carico di carbone, e tre di loro rimasero gravemente feriti.

## Come si mangia al Giappone

In tutto il mondo si mangia — dice la *Revue anecdotique des Deux Mondes* — dunque si mangerà anche nel Giappone. Ma per accertarcene meglio entriamo in un albergo. In generale questi alberghi sono ben tenuti e con abbastanza proprietà, e la clientela non v'è troppo presa pel collo. Appena ci vedono entrare, i camerieri si precipitano incontro a noi. Ci aiutano a sbarazzarci delle calzature, poichè qui non s'entra mai in una casa colle scarpe in piede, a cagione delle stuoie che si sciuperebbero. Ci condussero al *nikai*, o piano, e c'introdussero nella camera: una stanza separata dalle altre da un semplice tramezzo di carta.

Niente tavola, niente mobili, niente stufa, salvo qualche sentenza stampata qua e là, in caratteri chinesi, su cartelli o striscie di carta. Ma le sentenze per quanto belle, non raggiungono la utilità dei mobili. Delicatamente, comodamente, artisticamente, voi introducete il vostro... treno posteriore tra i calcagni, ed eccovi bell'e seduti. Per mangiare, bere, conversare il sedersi pedissequamente sopra una sedia è troppo primitivo ed incomodo; è più naturale sulle gambe, come si capisce!

La minestra non giunge che in fin di pranzo; al par del riso — che qui sostituisce il pane. Bere, si beve al principio. Le bibite sono il *thè* e il *sakè*. Signore e signori, voi sapete cosa è il *thè*, ma non sapete che al Giappone si sorbisce senza zucchero, bollente in minuscole tazze assai carine. Il *sakè* è un liquore composto di riso fermentato: buono, ma inebriante. I piatti vengono posti su bei vassoi (frase ch'è un modello d'elegante inversione). E che sono, dei piatti! Ma son piuttosto zuppiere, poichè ognuno ha il suo coperchio.

In uno di essi vi servono il pesce crudo. Ah! il pesce crudo, ve lo raccomando particolarmente: è una vivanda delicata, squisita... Il cuoco prende un pesce vivo e lo sgozza, senza ucciderlo avanti, perchè sia più fresco. È un po' brutale, è vero, ma è anche più radicale; e ve lo servono lì per lì. Due minuti prima, nello stagno, soleggiato, forse il povero zoofito chiacchierava di affari o d'amore colla sua dolce metà. E per dargli un po' più di gusto, lo stendono in una salsa piccante.

In altri vasi, tra altre salse, d'ogni colore e d'ogni sapore, e d'ogni odore, nuotano o si pigiano pezzetti di pesce cotto, di legumi, di radici di *nenufar*, di fagiuoli lessi, di bulbi di giglio, di erbe di tutte le specie, pasticci, budini di riso fritto, arrostito, fette di frittata e qualche volta pure un pochino di carne, spicchi d'arancio e tocca via....

I camerieri posano i piatti per terra, dinanzi a voi; e voi, se non siete pagano, recitate il *Benedicite*, e ci ficcate il dente!

Cucchiai, forchette, coltelli essendo oggetti assolutamente inutili e d'oziosa invenzione, vi si dà specialmente due bastoncini; e siccome sono d'essi d'un metallo che non costa caro e si trova su tutti gli alberi, non ci se ne serve che una volta sola. Si reggono le due bacchette un po' come una penna da scrivere; sulle prime si prova una certa difficoltà ad adoperarle per pescare qualche boccone in quei vasi pieni di cose ghiotte che vi tentano... ma il giuoco alla fine riesce, e dopo un poco siete capaci di afferrare i pezzetti più recalcitranti. La salsa poi si beve con un volgare bicchier di vino. E più fate rumore bevendo, più è *chich*; non è seducente, ciò?

Tra un piatto e l'altro, da gente bene educata e calma, si fuma, si ciarla. Ciò conferisce a questa preziosa digestione il tempo di svolgersi pian pianino e senza scosse. E siccome al Giappone il tabacco è a buon prezzo, così ognuno fuma come un vecchio marinaio, o come un chinese arrabbiato! La pipa giapponese è microscopica; s'empie con un pizzicotto di tabacco finissimo, la si accende, s'aspira due o tre volte.... ed è finita. Allora se ne carica una seconda, e così di seguito.

Il pasto come si è detto, termina col riso, ch'è, abbiamo detto anche questo, il pane del paese; di questo ce ne portano in tavola... cioè in terra, quattro o cinque vasi. È una cosa che fa tornar in mente lo stoppaccio che si pone sopra alla polvere d'un fucile: calca il restante e ne impedisce il travaso!...

Ed ecco come si mangia al Giappone.

## CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.
Dicembre (1409). Udine manda un ambasciatore alle Comunità di Gemona, Venzone e Tolmezzo, per pregarle ad aver buon animo e buona volontà ed opinione verso il Patriarca.

×

Un pensiero al giorno.
Il genio è la lente che consentra mille raggi in un solo fuoco; lo spirito è il cristallo faccettato che sparge in mille scintille un solo raggio.

×

Cognizioni utili.
È stato riconosciuto testè che su venti campioni di burro, di cui una piccola parte veniva inoculata a qualche porcellino d'India, due campioni fecero sviluppare la tubercolosi negli animali sottoposti all'esperimento. È difatti evidente che, se il latte ottenuto da mucche affette da tubercolosi contiene i germi del terribile male, anche il burro dovrà contenerli, e che perciò anche sui burri si dovrà esercitare quella sorveglianza che oggi si esercita soltanto sul latte.

×

La sfinge. Monoverbo.
IIICDAIII
Spiegazione del biverbo precedente.
VINO NOSTRANO (vinone *tra* no)

×

Per finire.
Al ballo.
— Come vi sapete conservare magnificamente, signora! Siete giovane quasi come la figlia.
— Ma io sono appunto la figlia!

*Penna e Forbici.*



# PROVINCIA

## (Di quà e di là dal Judri)

**Per i danneggiati dal terremoto** si è costituito anche a Moggio Udinese un Comitato, che raccoglierà offerte, ed anche quella Società del Tiro a segno pare intenda indire una gara straordinaria, i cui utili saranno devoluti a tale scopo.

Si sa poi che negli altri Comuni di quel Mandamento si stanno formando dei Comitati di soccorso, auspice il dott. Giuseppe Tortora, r. commissario distrettuale.

**Furti, e possesso non giustificato di valori.** Ceraser Sante di Prata, condannato dal Tribunale di Pordenone alla complessiva pena di mesi dodici e giorni ventun di reclusione per due furti, e per il reato di cui l'articolo 492 C. P., chiese ieri in Appello a Venezia una riduzione di pena. L'appellante Pubblico Ministero ne chiese invece l'aumento.

La Corte respinse l'appello tanto dell'imputato, quanto del procuratore del Re, e confermò in ogni parte l'appellata sentenza.

Il giudicabile presentò in giornata domanda di cassazione.

**Per fare le feste.** A Codroipo, di notte, dalla stalla aperta e facente parte dell'abitazione di Angelo Piovesan, ignoti rubarono sei tacchini del valore di lire 21.

**Coltellate e pugni.** A Tolmezzo, Giacomo Job, venuto a rissa per futili motivi con Giovanni Job fu Osvaldo, ed il di lui figlio Giovanni, riportò per opera del primo, ferite di coltello in varie parti del corpo, guaribili in giorni dieci, e per opera dell'altro, delle contusioni prodotte con pugni, guaribili in giorni cinque.

### PROVINCIA E DISTRETTO DI UDINE

## Comune di Campoformido

AVVISO DI CONCORSO.

Rimasto vacante, per rinuncia del titolare, il posto di medico chirurgo-ostetrico dei consorziati Comuni di Campoformido e Pasian di Prato, se ne apre il concorso a tutto 31 dicembre corrente.

Lo stipendio annuo e di lire 2800 ed il compenso per le funzioni di ufficiale sanitario è di lire 200, in complesso quindi lire 3000, gravate della tassa di ricchezza mobile, che saranno pagate per giusta metà da ciascuno dei due Comuni a rate mensili postecipate. Il medico percepirà inoltre centesimi 40 per ogni vaccinato con buon esito.

Gli obblighi del medico sono stabiliti da apposito capitolato (ostensibile nel Municipio di Campoformido) al quale il nominando dovrà attenersi. Fra i medesimi vi sono i seguenti: di prestare la cura gratuita a tutti indistintamente gli abitanti appartenenti ai due Comuni consorziati, che ascendono a 4381; di tenere un cavallo; di fissare la residenza in Pasian di Prato, che dista dalla città di Udine meno di 3 chilometri.

I due Comuni sono situati in pianura e ciascuno è composto di tre frazioni, poste fra loro in comunicazione mediante strade carreggiabili in ottimo stato.

La nomina avrà la durata di un triennio e l'eletto dovrà assumere il posto dieci giorni dopo ricevuta la partecipazione.

Gli aspiranti dovranno produrre l'istanza al Municipio di Campoformido, corredandola dei seguenti documenti:
*a*) fede di nascita;
*b*) certificato di cittadinanza italiana;
*c*) diploma di laurea e libera pratica in medicina, chirurgia ed ostetricia;
*d*) certificato di sana costituzione fisica;
*e*) certificato di buona condotta;
*f*) certificato penale;
*g*) situazione di famiglia.

Gli ultimi quattro certificati dovranno essere in data recente.

Campoformido, 3 dicembre 1894.

Il Sindaco, presidente del Consorzio
*Mularo.*

# UDINE

## (La Città e il Comune)

## La nostra appendice.

Lunedì cominceremo la pubblicazione del romanzo scritto espressamente pel *Friuli* dalla lodata autrice di *Mefistofele biondo*, l'egregia gentildonna signora Anna Berton-Fratini, e che s'intitola:

## AMORE ZINGARO.

È qualche tempo che la valente scrittrice ce ne ha consegnato il manoscritto, ma per cause indipendenti dalla nostra volontà, non abbiamo potuto cominciarne prima d'ora la pubblicazione.

Non vogliamo prevenire il giudizio delle amabili lettrici e dei lettori, dicendo quale impressione abbiano prodotto in noi queste pagine passionali; ma solo esprimiamo la convinzione che il nuovo romanzo sarà letto avidamente, ed è destinato a destare il più vivo interesse.

Altri scelti romanzi faranno seguito ad, *Amore zingaro* nelle nostre appendici, in modo che nel nuovo anno questa parte del giornale non rimanga mai trascurata.

**I nostri Onorevoli.** L'on. Chiaradia venne nominato commissario per l'esame del progetto di legge sulla proroga dei poteri ai commissari straordinari, e membro del Consiglio del Credito agrario. Lo stesso on. Chiaradia e l'on. Solimbergo sono proposti per la Commissione del bilancio, ch'è la più importante. Il nome dell'on. Solimbergo è comune alle due liste, ministeriale e di opposizione.

**Passaggio della famiglia Reale di Grecia.** Ieri col treno delle 11.07 provenienti da Vienna sono passati per la nostra stazione il Re Giorgio I di Grecia con la Regina Olga ed il principe ereditario Costantino, Duca di Sparta.

Erano diretti a Brindisi, dove s'imbarcheranno per il Pireo.

**Agli operai** è opportuno ricordare che in Macedonia i lavori ferroviari sono terminati e che quindi recandosi in quelle località si esporrebbero a gravi disagi.

## In difesa delle industrie nazionali

Il presidente della Camera di Commercio spedì ieri il seguente dispaccio:
« *Sua Eccellenza*
*Ministro Industria Commercio*
Roma.

Camera Commercio Udine, nell'interesse produzione nazionale, che augusta parola promise non sarà turbata, prega V. E. rassicurare industriali, specialmente cotonieri, impressionati minaccia progetto dazi su materie prime necessarie industrie, cui movimento resterebbe paralizzato con danno economia pubblica.

*Masciadri*, presidente ».

In proposito apprendiamo dai giornali che l'altro ieri a Milano l'Associazione cotoniera tenne una numerosa adunanza a cui parteciparono, nonchè i principali industriali, i cotonieri d'ogni parte d'Italia, rappresentanti in totale sessantamila operai.

Si deliberò una protesta, non solo contro la minaccia del dazio sui cotoni sodi, ma altresì sopra qualunque materia prima.

Si delegò una Commissione di quattro persone che già partirono per Roma per conferire cogli on. Crispi, Barazzuoli e Boselli.

Inoltre, seduta stante, fu spedito un telegramma al ministro Crispi ed ai ministri delle finanze, dell'agricoltura e del tesoro, motivando in esso l'energica protesta dei cotonieri italiani.

**La speciale sessione d'esami** indetta colle Circolari Ministeriali n. 136 e 147 dei giorni 10 e 27 novembre pp. avrà luogo in questo r. Liceo nel giorno 17 e seguenti del corrente dicembre.

Chi abbia diritto e volontà di prendervi parte, farà istanza alla Presidenza su carta bollata da cent. 60, non più tardi del 13 corr. allegando regolare certificato medico, debitamente autenticato, dal quale risulti che l'assenza del richiedente dagli esami di riparazione nell'ottobre u. s. fu causata da malattia.

**Elezioni commerciali.** Le elezioni commerciali si dovranno rifare nelle sezioni di Azzano Decimo, Maniago e Meduno, avendo i presidenti delle Commissioni di scrutinio chiusa la votazione prima dell'ora prescritta dalla legge.

**La competenza dei Pretori.** Il nuovo progetto sulla competenza dei pretori che l'on. Calenda ha presentato al Senato estende la competenza del pretore in materia civile fino a cinquemila lire e in materia penale fino ad un anno.

**Il nostro medico provinciale cav. Fratini** si recherà domani a Belluno, dove si fermerà alcuni giorni per prendere in consegna l'ufficio sanitario di quella provincia, per assistere a una seduta del Consiglio sanitario provinciale, e per concertare con quel R. Prefetto sul modo di condurre in avvenire gli affari sanitari del bellunese, dovendo la sua residenza, per disposizione ministeriale, essere in Udine.

## Palcoscenico, platea, critica

### Conferenza di Ippolito Tito d'Aste

Quell'alto ingegno che fu il Modena, chiamò il pubblico della platea col nomignolo d'«orbetto», ch'è forse il più giusto che gli si possa dare. Infatti il pubblico o non vede o vede male, e quanto più è inurbano, tanto più si crede intelligente; e mentre i babbi rimproverano i figliuoli di non comprendere i lavori d'arte, i nonni facevano ai nostri babbi lo stesso rimprovero.

Sul palcoscenico italiano ci fu un seguito di glorie e di sconfitte, un succedersi di genj e di mediocrità. L'ultima statistica dice che in Italia ci sono 150 Compagnie drammatiche senza annoverar quelle, che — incerte del domani — vagano per l'Italia. In tutto 5000 comici: una triade di milionarj; un centinaio circa che ha un gruzzoletto in serbo; pochi che sbarcano alla meno peggio il lunario; il resto vive di stenti. Ma l'artista, di sua natura è spensierato e non muterebbe la sua incerta posizione con un impiego sicuro: egli ha bisogno della platea, di quella folla rumoreggiante che si occupa di lui, come d'un trastullo.

In mezzo a questi artisti ci sono degli ingegni, dei poeti, dei parlatori: ma — per mancanza di educazione — inaridiscono e sul palcoscenico trionfa spesso la più proverbiale ignoranza. Da questa folla si staccano oggidì Ermete Novelli, Zacconi e l'infelice Francesco Garzes.

La platea oggi è esigentissima e bugiarda la critica. Tranne poche Compagnie che godono simpatie generali e meritate, delle altre nessuno si cura, o peggio se ne dice male, conoscendole poco.

Il Pasqualini, che diresse a Napoli uno dei primi giornali: *La Liguria artistica*, metteva una tariffa su d'ogni epiteto; dall'«esimio» che costava 3 lire, al «mondiale» che valeva 20 lire. Triste e ridicolo mercato, ma preferibile alla maschera di cui si copre la critica in questa fine di secolo. Ora questa critica è abbandonata in mano a' ragazzi che la bistrattano, o la trattano leggermente; oppure è affidata a persone che operano dietro un interesse, per una mira speciale, o spinte da ingiustificabili antipatie.

È una specie di congrega, i membri della quale si portano alle stelle, mentre si gettano nel fango i non affigliati.

E poi anche i lavori drammatici hanno la loro stella ed il caso è quello che decide talora della loro fortuna. Per quattro sere il «Travet» del Bersezio fu interrotto dai fischi della platea torinese, benchè coprisse il Torelli la parte del protagonista; la quinta sera — fosse rispetto per la presenza di Cavour, o apatia — non solo passò, ma fu coperto d'applausi e riconosciuto per quel capolavoro ch'esso è difatti.

L'«orbetto» tanto facile al fischio, è altrettanto facile all'applauso e spesso si lascia gabellare in santa pace. Basti il fatto del Medoni che co' suoi fervorini inzuccherati faceva andar in visibilio i milanesi. Così il pubblico si lasciava allora trascinare da chi lo sapeva prendere; ma ora non è più così.

Bellotti-Bon diceva che l'opinione della platea dipende dalla digestione; ma dipende pur anco da gusto più o meno pervertito, da preconcetti, e spesso anche da puntigli.

Chi scrive pel teatro non deve possedere tutto il suo buon senso. Egli non farebbe giudicare le sue opere dal macellaio, dal pizzicagnolo e dalla sarta; eppure — mettendole sul palcoscenico — le espone al giudizio di queste persone che formano la maggior parte della platea e che sono forse le sole che possono spassionatamente giudicare.

Ed i fremiti di chi vive dell'applauso e del successo, esaltano il cervello, ed un autore compone drammi arrampicato alle quinte, un altro legge i suoi versi vagando per le sale come un delirante, un terzo misurando come un pazzo il palcoscenico.

E forse una salva di fischi sarà il compenso del suo sudato lavoro.

Forse autori ed attori — sfiduciati — si daranno per vinti; ma l'anima loro soffrirà di nostalgia e la potenza fascinatrice delle memorie la trascinerà sempre sul palcoscenico, tra le platee rumoreggianti ed applaudenti.

Del resto l'«orbetto» fu sempre «orbetto» com'è oggi; ma intanto il teatro di prosa si spopola e la commedia decade miseramente, tanto da farci preferire la «Mandragora» e i «Suppositi» che sono almeno di migliore fattura; eppure alle commedie dei nostri giorni il Governo aggiudica annualmente dei premi. I posteri giudicheranno rettamente tutti questi lavori.

Ma intanto che avverrà del teatro italiano?...

Il teatro dei «Fiorentini» di Napoli è trasformato in Café chantant; Milano accorre all'«Eden» ed alla «Follia» i Café chantants rigurgitano a Roma, a Firenze, anche a Torino, e la canzonetta trionfa.

Facciamo voti che sorgano un novello Goldoni ed un altro Modena, e che l'arte drammatica italiana — ispirandosi agli affetti di famiglia e di patria — ritorni all'antica grandezza.

—

Alla splendida conferenza assistevano moltissime signore e signorine, e molti signori, che applaudirono calorosamente e più volte l'egregio conferenziere.

*Cinzia.*

**Al Campo dei giuochi.** Per oggi e domani, alle ore 15, sono state disposte partite di Calcio (foot ball) con numerosi giuocatori. Verrà quest'oggi ad assistervi il Rettore del Collegio-Convitto provinciale di Verona, assieme ad alcuni convittori.

Il tempo favorisce.

## Il Concorso Ginnastico a Roma nel 1895

Il Deputato Federale per la provincia di Udine rese conto ieri sera all'ufficio di Presidenza della nostra Società Ginnastica della parte da lui presa nelle riunioni della Federazione Italiana a Milano e a Roma.

A Milano si discussero le riforme allo Statuto della Federazione e fra queste può considerarsi importante l'aggiunta dei Giuochi di *sport* al primo articolo dello Statuto. Questa aggiunta proposta dal nostro Deputato, non fu accolta se non dopo una lunga e brillante discussione. A Milano si stabilirono pure le basi per un concorso ginnastico nazionale a Roma nel 1895, al quale però sarebbero invitate anche talune Società estere.

Venne pure presentato il regolamento del Concorso, compilato dalla Commissione tecnica e del quale già le Società confederate avevano ricevuta una bozza di stampa. Questo regolamento venne accettato senza discussione in via di esperimento salvo a modificarlo per altri concorsi dopo veduti gli effetti in quello di Roma. L'epoca del concorso era stata fissata fra gli ultimi di maggio e i primi di giugno.

Nella riunione di Roma si tennero sedute dal 25 al 30, e si precisarono le modalità del concorso. Quantunque la gran parte delle Società avessero manifestato la loro preferenza perchè il concorso si facesse alla fine di maggio, pure venne altrimenti deliberato, in vista delle feste giubilari pel venticinquesimo anniversario della liberazione di Roma. Nelle trattative che si ebbero col Ministero della Guerra e collo stesso capo del Gabinetto, on. Crispi, venne in chiara luce l'intenzione del Governo di fare in Roma una festa nazionale, alla fine di settembre, per ricordare agli italiani il grande avvenimento. Vi è già apposito Comitato che sta organizzando spettacoli, ed anche le gare del Tiro a segno, che hanno uno stretto legame col concorso ginnastico, saranno disposte dal Ministero della guerra per quell'epoca. Di fronte a ragioni d'indole così elevate, e di fronte agli eccezionali vantaggi e facilitazioni che si otterranno allora, i Deputati federali presenti accettarono il settembre come epoca pel concorso.

Il pensiero che preoccupava la nostra ed altre Società era quello di poter mantenere esercitati i ginnasti durante l'estate, ma noi facciamo affidamento che i nostri sapranno dimostrare col fatto che essi si esercitano non soltanto pel giorno della festa, ma che la ginnastica è diventata una loro abitudine, e che essi sanno essere sempre preparati. Ormai la nostra Società ha tradizioni così gloriose che ci rassicurano nelle nostre previsioni. Speriamo anzi che le feste giubilari di Roma, l'introduzione dei giuochi nel concorso, le facilitazioni d'ogni genere usate ai ginnasti in questa circostanza, faranno sì che in Roma si troveranno riuniti se non 20,000 ginnasti come quest'anno a Breslavia, almeno tre o quattro mila come prevede il Comitato ordinatore.

E qui giova notare che alla squadra della Società udinese, dietro opportuni concerti ed esercitazioni, potranno unirsi anche ginnasti di altre Società della provincia, talune delle quali sappiamo fiorenti.

**Per i danneggiati dal terremoto.** Completiamo l'elenco delle Commissioni incaricate di raccogliere offerte a prò dei danneggiati dal terremoto:

Bardusco Luigi, Buffolo dott. Pietro, Doretti dott. Virginio: vie Daniele Manin, Posta, Lovaria, piazzetta Valentinis, vie Prefettura, Duomo, Rauscedo, Calzolai, vicolo di Prampero e Teatro Vecchio.

Pecile dott. comm. G. L., Orgnani nob. Vincenzo, Berghinz Giuseppe, Marcolini Grato, Rizzi Gio. Maria, Sartogo Pietro, Cremona Giacomo: suburbi Villalta, S. Lazzaro, Casali Rizzi, vie J. Marinoni, Villalta, Castellana, Zorutti, Superiore, F. Mantica, vicolo Sutti e degli Orti.

Giacomelli cav. Sante, Tonizzo Enrico: Casali Gervasutta e S. Osvaldo.

Colombatti nob. dott. Gustavo, Colombatti nob. Giacomo, Gropplero co. dott. Andrea: villaggio di Cussignacco, Casali dei Molini e vie Gorghi, Savorgnana, dei Teatri, del Ginnasio, dell'Ospitale, e piazza dei Grani.

Zennari ing. Aristide, Dal Vago prof. Antonio, Baldissera prof. Artidoro: vie Liruti, Giovanni d'Udine, Portanova e Giardino.

**Burocrazia della Provincia.** Fra gli oggetti all'ordine del giorno per la prossima seduta del Consiglio Provinciale, vi è la «pianta organica degl'impiegati dell'amministrazione provinciale».

La dettagliata relazione del deputato Gropplero si chiude col seguente ordine del giorno che verrà proposto all'approvazione del Consiglio:

«Il Consiglio provinciale di Udine adottando i criteri svolti nella relazione della Deputazione provinciale, delibera:

1. È approvata la pianta organica degli impiegati dell'Amministrazione provinciale di Udine come dal prospetto sub *a* comprendente n. 11 impiegati col complessivo annuo stipendio di L. 23,600, soggetto all'aumento sessennale del decimo colle norme generali più sotto indicate e con quelle di dettaglio e colle restrizioni eventuali che verranno determinate dalla Deputazione provinciale.

2. Si confermano in via stabile nei posti di segretario e di ingegnere capo gli attuali titolari, confermando a quest'ultimo anche l'attuale stipendio di annue L. 4500.

3. Si conferma il posto di veterinario provinciale collo stipendio di L. 2500 finchè vi rimane l'attuale titolare, che avrà gli stessi diritti degli altri impiegati provinciali.

4. Si conferma nel posto provvisorio di ragioniere il sig. Francesco Pertoldi coll'annuo stipendio di L. 3000 e cogli stessi diritti degli altri impiegati provinciali.

5. Agli attuali impiegati che venissero mantenuti al servizio in base alla nuova pianta, resta conservato l'attuale stipendio e restano conservati gli stessi diritti degli altri impiegati provinciali.

6. Il primo decimo di aumento verrà accordato nel 1 gennaio 1898 a favore di quegli impiegati che da sei o più anni non ebbero aumenti di stipendio.

7. Agli impiegati provinciali è mantenuto il diritto alla pensione, la quale verrà loro liquidata in base alla legge 14 aprile 1864 n. 1731.

8. Il diritto a pensione viene esteso anche ai due uscieri, colle medesime norme.

9. L'ordine del giorno Simoni approvato nella seduta 27 febbraio 1873, resta abrogato».

**Benedizione vescovile.** Stamattina verso le 10 il vescovo mons. Antivari si recò nei locali della Società operaia cattolica, in via della Prefettura, palazzo Belgrado, ed impartì ai medesimi l'apostolica benedizione. Dalla rappresentanza di detta Società venne offerto a S. E. un modesto rinfresco.

**Per i danneggiati dal terremoto** vennero a tutt'oggi versate al cassiere del Comitato, lire 2205.

— Nella prima lista pubblicata ieri, vennero per errore segnate lire 10 al nome del signor Gambierasi Giovanni, mentre questo signore non sottoscrisse che per lire 5.

## Grave disgrazia.

Nelle prime ore antimeridiane d'oggi nel campanile della chiesa parrocchiale di San Giorgio Maggiore si suonava a festa celebrandosi ivi con grande solennità la ricorrenza della Madonna.

Verso le 5 un ragazzo, certo Luigi Baldassi di Giovanni di anni 12, che era addotto a suonare, scese nell'interno del campanile e nell'oscurità avendo messo un piede in fallo cadde dall' altezza di circa due metri e mezzo.

Alle sue grida accorsero altri addetti alla Chiesa e lo trasportarono subito all'Ospitale in uno stato compassionevole. Nella caduta il Baldassi aveva riportato gravissime ferite alla testa, dalle quali perdeva molto sangue.

Venne tosto medicato e si riscontrò una ferita al cuoio capelluto, della lunghezza di 22 centimetri, dichiarata guaribile in un mese, *salvo complicazione.*

**Altra disgrazia.** Iersera certo Giuseppe Passador d'anni 50, cocchiere all'Albergo d' Italia, un po' alticcio andò per montare a cassetto dell'omnibus, che fa il servizio alla stazione ferroviaria, e cadde malamente riportando una grave ferita alle labbra.

In conseguenza di questa ferita, non avendo prese subito le precauzioni volute dal caso, il Passador dovette essere ricoverato al Lazzaretto, fuori porta Cussignacco, poichè gli si sviluppò una risipola facciale.

**Lavorando.** *Fu condotto ieri in* vettura all'Ospedale un operaio della Ferriera per medicare scottature riportate nel lavoro, indi colla vettura stessa venne accompagnato alla sua abitazione.

**Gli arresti di ieri.** Gli agenti di P. S. arrestarono Giuseppe Rigo di anni 46 per questua; Alberto Elinger d'anni 35 e Guglielmo Gier, austriaci, per mancanza di mezzi e vagabondaggio.

**Teatro Minerva.** Un pubblico abbastanza numeroso ieri sera per la serata della prima attrice sig. Amalia Borisi. Molti applausi, specialmente all'indirizzo dell'egregia *seratante*, e varie chiamate alla fine d'ogni atto e durante la commedia.

Zago e Privato non potevano essere migliori interpreti delle rispettive parti.

— *Questa sera e domani a sera spettacolo attraentissimo e variato.*

*Il vice-cronista.*

**Banda militare.** Ecco i programmi dei pezzi che la Banda del 23° reggimento fanteria eseguirà oggi e domani dalle ore 14.30 alle 16, sotto la Loggia municipale:

1. Marcia «Un saluto» — Burto
2. Mazurka «Cuore ed arte» — Barbèra
3. Sinfonia «Madama Angot» — Lecoq
4. Waltzer «Mon rêve» — Waldteufel
5. Scena e duetto «Don Carlos» — Verdi
6. Polka «Sposi novelli» — Fata.

Programma che verrà eseguito domani:

1. Marcia «I vittoriosi» — Strivelli
2. Mazurka «Olga» — De Sica
3. Ballo Brahma «Ceutone» — Dall'Argine
4. Waltzer «I fiori invernali» — Lanner
5. Pout-pourry «Elisir d'amore» — Donizzetti
6. Polka «Adua» — Bonacina.

**I mali di gola.** In questa stagione, che non può dirsi certo la migliore del suo genere, si sentono lamentare come al solito, frequenti mali di gola, raucedini, tossi, afonie, granulazioni, ecc. ecc., che sono di un fastidio enorme ai miseri sofferenti. Il dott. chimico Mazzolini, inventore dello sciroppo di Pariglina composto, ha trovato anche il rimedio positivo per tali infermità colle sue Pastiglie di More composte. Tenendone qualcheduna nella bocca, durante la giornata, si giunge ad attutire quelle ingratissime sensazioni intanto che si ottiene una prontissima guarigione. — Si vendono nelle principali farmacie d'Italia ed all'estero a L. 1 la scatola. Queste sono avvolte dall'opuscolo ed incartate con carta gialla filograna come lo sciroppo depurativo di Pariglina. Per ordinazioni inferiori alle 10 scatole aggiungere *cent.* 70.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di *G. Comessatti* — Venezia farmacia *Botner* alla croce di Malta, farmacia Reale *Zampironi* — Belluno farmacia *Forcellini* — Trieste farmacia *Prendini*, farmacia *Peronitti*.

### Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di carità in morte di

*Carlo co. comm. Ronchi:*

Morpurgo cav. Elio lire 3, Ostermann cav. Leopoldo 3, Canciani dott. Luigi 1, Giacomelli cav. Sante 2, Dalla Rovere dott. G. B. 1, Biasutti cav. dott. Pietro 4, Canciani ing. Vincenzo 2, Luci famiglia 2, Colombatti co. Pietro 2, Baldissera dott Valentino 1, Franceschinis Pietro 1, Dal Torso nob. Enrico 1, Dal Torso nob. Antonio 1, Levi avv. Giovanni 1, Levi avv. Giacomo 1, Zanotta Nicolò, Giudice 2, De Candido Domenico 1, Bertolissi avv. Remigio 1, Sabbadini Valentino 1, Sabbadini avv. Giuseppe 1, Sabbadini dott. Francesco 1, Bardusco Luigi 1, co. Trento cav. Antonio 5, Cantarutti cav Luigi 1, Muzzolini Giorgio 1, Berghinz Giuseppe 2, Celotti cav. dott. Fabio 2, Colombatti dott. Giacomo 1, Sabbadini dott. Lorenzo 2, Comessatti Giacomo 1, Società Cartiera di Moggio 1, Co. Brandis famiglia 4, Marzini Grato 1, Leonetti ing. Leonida 4, Clodig cav. prof. Giovanni 2, Ermacora dott. Domenico 1, Beltrame fratelli 1, Schiavi avv. L. Carlo 1, Gallo Francesco 1, Capitano Pari 1, Nardini avv. Emilio 1, Girardini avv. Giuseppe 1, Fanna Antonio 1, Braidotti dott. Federico 1, Pollis avv. Antonio 2, Marzona dott. Carlo 1.

*Battistoni ved. di Pozzo:* Bardusco Luigi lire 1.

*Cecchini Lucia:* Pepe Domenico lire 5, Baldissera dott. Valentino 1, Cappellari Vittorio 1, Manin co. Orazio 1.

*Tessitori-Colla Elena:* Dal Dan Pietro lire 1, Frata prof. Vittorio 1, Martinis Romano 1, Novelli Ottaviano 1, Vorzegnassi Arturo 1, Gonsutta Raimondo 1, Fabris Pietro 1, Montegnacco Cesare 1, De Poli sorelle 1.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione, e dai librai fratelli Tosolini piazza V. E. e Bardusco via Mercatovecchio.

— Per l'Istituto Derelitte in morte di

*Tessitori-Colla Elena:* Pesiol-Vianello Edvige lire 1, *De Polo Adolfo* 1, *Nascimbeni* D'Este Anna 1, Rubbazzer dott. Alessandro 2, Vittoria Bianchi 2, Gervasoni Giuseppe 1, Tosolini fratelli 1, Capellari Vittorio 1, Zoratti ing. Lodovico 2.

*Bellavitis co. Luigia:* Lombardini famiglia 1.

*Ronchi co. comm. Carlo:* Pertoldi rag. Francesco lire 1, Mantovani Giovanni 1, Dabalà cav. Marco 2, Dabalà avv. Antonio 2

Le offerte si ricevono nei negozi Bardusco, Gambierasi e fratelli Tosolini.

— Per il Comitato Prot. dell' Infanzia in morte di

*Tessitori-Colla Elena:* Pecile Biagio lire 1.

*Ronchi comm. co. Carlo:* Capellani dott Pietro lire 2, Marzuttini dott. Carlo 1, Giacomelli cav. Sante 3, Pecile Biagio 1, Fiaibani Andrea 1.

— Per la Società Reduci e Veterani in morte di

*Cecchini Lucia:* Barcella Luigi lire 1, Pitiani Vincenzo 1, Bastanzetti cav. Donato 1.

*Tessitori-Colla Elena:* Mansini Fanny lire 1, Beltrame fratelli 1.

*Ronchi co. comm. Carlo:* Vaschiera avv Giacomo lire 1, Bertacciolli avv. Mario 1, Rizzani Leonardo 2, Tomaselli Decio 1.

— Per la Società Dante Allighieri in morte di

*Ronchi co. comm. Carlo:* Valentinis Angelo lire 1, Valentinis dott. Gualtiero 1, Feruglio avv. Angelo 2, Tellini G. B. 2.

— Per l'Istituto Tomadini in morte di

*Ronchi co. comm. Carlo:* Comm. Marco Volpe lire 2, Arturo Malignani 2.

— Per l'Asilo Infantile dell' Immacolata Concezione in morte di

*Ronchi co. comm. Carlo:* Giacomelli cav. Sante lire 5.

**Cosa occorre per vivere felici?** Anzitutto mantenersi sani! Facendo una regolare cura depurativa di 20 o 30 giorni col rinomato Roob Vegetale Costanzi, si è certi d'evitare qualsiasi malattia. Il medesimo non ha nulla di comune cogli altri depurativi conosciuti, tanto è vero che, diversamente dagli altri, questo è efficace in ogni stagione dell'anno, ed è dichiarato da celebrità mediche, impareggiabile, specialmente per coloro che hanno sofferto malattie sifilitiche o scoli cronici, e per bimbi affetti d'anemia. Prezzo lire 3 il flacon.

Detto Robb ha altresì la non comune prerogativa di potersi prendere unitamente all'uso dell'Injezione e Confetti Costanzi; cosicchè, chi ha bisogno di depurare o rinfrescare il sangue, e guarire da qualche malattia venerea, può fare due cure in uno stesso tempo, come da dettagliatissima istruzione annessa in ogni scatola Confetti del costo di lire 3.80, e boccetta Injezione del prezzo di lire 3, che vendonsi, unitamente al Roob cui sopra, in tutte le buone farmacie, ed a Napoli, via Mergellina, 6, presso l'inventore A. Costanzi, che ne spedisce ovunque, mediante aumento di cent. 80 per spese postali.

Formola: sal. p. g. 10; leg. q. leg. s.; chin. m. e fum. g. 75.

## Parlamento Nazionale

### CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza *Biancheri.*

Seduta del 7.

La seduta comincia alle 2.5.

Baccelli risponde ad una interrogazione di Rampoldi, che vuol conoscere gli intendimenti del Governo circa l'applicazione dell' art. 3 della legge 11 aprile 1886. Fa la storia della legge, che ha dato luogo a non lievi inconvenienti e dice che essa aveva per iscopo di giovare, più che ai Comuni, ai maestri.

Rampoldi non è soddisfatto e si riserva di cambiare l' interrogazione in interpellanza.

Baccelli sarà lieto che si presenti una interpellanza in proposito e che la Camera esprima il suo avviso sull' interpretazione da darsi alla legge del 1886.

Quando si annuncia l'interrogazione Colaianni si fa silenzio generale. Molti deputati scendono nell'emiciclo e circondano Crispi.

Crispi (*segni di attenzione*) risponde all'onor. N. Colaianni che lo interroga sulla convenienza di prendere provvedimenti verso cittadini che posseggono documenti i quali riguardano l'amministrazione della giustizia e la vita politica e militare italiana.

Nè la Camera nè il Ministero — dice — hanno competenza nell' argomento. Spetta all' autorità giudiziaria richiamare i documenti, nei quali crede si trovi la prova d' un reato, quando spontaneamente non le vengono offerti.

N. Colaianni non si sorprende, ma si rammarica della risposta colla quale si vuol perseverare nel sistema di sfuggire la ricerca della verità nei nostri più gravi problemi morali e politici.

Non crede lecito ad un privato di ritenere documenti pervenutigli nella sua qualità di presidente del Consiglio, molto più quando si fa balenare il carattere criminoso di *quei documenti* e quando si sa che la occultazione di essi fu la causa principale di una soluzione penosa.

Tramuta l' interrogazione in *interpellanza, non potendo fare assegnamento* nè sulla coscienza dei detentori dei documenti, nè sulla indipendenza della magistratura all'indomani della pubblicazione di una relazione che non onora la *magistratura stessa*.

Crispi levasi per replicare (*silenzio*): — Ignoro che cosa contengano i documenti. Se essi contengono cose disonorevoli per qualcuno, ciò non mi riguarda.

Colajanni interrompe: — Trattano dell' onore dell' intero Parlamento. Gettano un'ombra su tutta la Camera.

Crispi: — Non credo che si tratti dell' onore del Parlamento sotto simili ombre. Siamo noi garanti dell' onore del Parlamento (*rumori all' Estrema*).

Crispi: — Su questi banchi (*accennando ai banchi dei ministri e con forza*) siamo galantuomini!

Colajanni interrompendo: — Chi ne dubita?

Crispi: — Noi continuiamo la nostra strada, lasciando alla magistratura libera la sua azione.

Colajanni: — In paese si dirà che avete paura.

Crispi, *ripiegando le braccia sul petto e rivolto a Colajanni con forza*: — Nel mio dizionario il vocabolo paura non ha mai esistito. (*Applausi su varii settori e dalle tribune; voci: bene, bravo!*)

Prampolini a un tratto scende dal suo stallo gesticolando con le mani avanti e urla, dominando i rumori della Camera: — Sì, siete paurosi, avete paura dei documenti! — e altre contumelie. È impossibile ripetere tutte le ingiurie di Prampolini.

Crispi si alza, dapprima pallido per la selvaggia inaudita aggressione; poi sorride e torna a sedere tranquillamente.

Biancheri dapprima è sorpreso, poi incapace di far tacere Prampolini. Rivoltosi, urla: — Stia zitto! Lo richiamo all' ordine!

Prampolini: — Sì, sì — ripete le stesse ingiurie.

Biancheri: — Per la terza volta lo richiamo all'ordine.

Prampolini: — Ripeterò per la quarta e per la quinta volta le stesse cose.

Comincia infatti a ripeterle; ma la Camera che dapprima, per sorpresa, senza comprendere di che trattavasi, aveva taciuto, comincia a urlare.

Mentre Prampolini continua a gridare, è applaudito da Altobelli e Berenini. La confusione è enorme.

A un tratto scatta *Miceli*, e rivoltosi a Prampolini: — Chi siete voi? Che volete? Tacete! Tacete!

Prampolini gesticola a Miceli, urlandogli: — Siete anche voi deplorato!

*Miceli più forte:* — Tacete!

Mussi, rosso, dal banco sotto Miceli, gesticola verso Miceli.

Molti ministeriali, vedendo il Mussi scaldarsi per Prampolini, gli gridano: — Ricordatevi il cinghiale, ricordatevi il cinghiale! (*Si allude al famoso cinghiale regalato dal Re all'on. Mussi.*)

Casale grida contro Prampolini, che gli risponde dal settore dell'Estrema Sinistra *in preda a grande confusione.* Tutti sbraitano, gesticolano, urlano. Biancheri è impotente a rimettere l'ordine. Crispi guarda serenamente l'assemblea, asciugandosi gli occhi col fazzoletto e sorridendo a Sonnino, che indifferente guarda la scena.

Biancheri per finirla, da la parola a Blanc per rispondere all'interrogazione di Celli.

Blanc *comincia a parlare fra conversazioni* enormi. La Camera lentamente si sfolla. Crispi, vedendo tornata la calma, esce tranquillamente dopo aver posato la mano sulla spalla di Mocenni e scherzando con lui.

Blanc rispondendo alla interrogazione del deputato Celli, sul modo col quale si sarebbero peggiorate colle ultime circolari le già tristi condizioni degli insegnamenti *delle nostre scuole* all'estero, dà ragioni delle recenti disposizioni sostenendo che esse hanno equiparato migliorandole sotto molti rispetti le condizioni dei maestri all'estero a quelle dei *maestri all'interno.*

Dopo replica di Celli, il ministro Blanc soggiunge che cercherà di migliorare la condizione dei maestri all'estero.

Il presidente procede al sorteggio degli scrutatori per lo spoglio delle votazioni.

Vengono annunciate alcune interpellanze ed interrogazioni, e si leva la seduta alle 5.

Cominciano alla Camera le indecenti scenate da piazza, e ne sono autori secondo il solito quelli che si arrogano di dare a tutti lezioni di libertà e di tolleranza. Oh che libertà male educata!

S'ingannano però codesti intemperanti molesti se credono con tale contegno di giovare e far proseliti alle loro teorie; il Paese — che esige dai suoi rappresentanti un lavoro serio e proficuo, e non degli sfoghi vituperevoli di ire personali — se ne ritrae invece stomacato e diffidente.

Ai pazzi insulti dell'on. Prampolini il Presidente del Consiglio ha risposto come conveniva, cioè con una sdegnosa noncuranza; ma anche questa prima scandalosa scenata della nuova sessione concorre a rendere evidente la necessità che al Presidente dell'assemblea siano dati poteri sufficienti ad impedire che le stolte e villane turbolenze si rinnovino, impedendo o ritardando il lavoro utile della Camera.

## NOTIZIE E DISPACCI
### DEL MATTINO

**L'Italia in China.**

*Shanghai* 7 — La nave italiana *Umbria* sbarcherà a Tientsin un distaccamento di marinai, a tutela della Legazione italiana a Pechino.

**Lesseps.**

*Parigi* 7 — Ferdinando Lesseps è morto oggi.

**Estrazioni del regio Lotto**
avvenute il 7 dicembre 1894.

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Venezia | 66 | 5 | 81 | 20 | 40 |
| Bari | 83 | 68 | 16 | 37 | 27 |
| Firenze | 31 | 58 | 32 | 24 | 8 |
| Milano | 56 | 34 | 84 | 48 | 47 |
| Napoli | 54 | 49 | 24 | 76 | 64 |
| Palermo | 6 | 25 | 13 | 4 | 12 |
| Roma | 12 | 79 | 30 | 75 | 58 |
| Torino | 44 | 78 | 84 | 73 | 35 |

## Bollettino della Borsa

UDINE, 7 dicembre 1894.

| Rendita | 6 dic. | 7 dic. |
|---|---|---|
| Ital. 5 % contanti | 91.60 | 91.60 |
| » fine mese | 91.60 | 91.70 |
| Obbligazioni Asse Eccles. 5 % | 92.— | 92.½ |
| **Obbligazioni** | | |
| Ferrovie meridionali | 298.— | 298.— |
| » 3 % Italiane | 278.— | 278.— |
| Fondiaria Banca d'Italia 4 % | 481.— | 481.— |
| » » » 4 ½ | 485.— | 485.— |
| » 5 % Banco di Napoli | 400.— | 400.— |
| Fer. Udine-Pont. | 428.— | 428.— |
| Fondo Cassa Risp. Milano 5 % | 505.— | 505.— |
| Prestito Provincia di Udine | 102.— | 102.— |
| **Azioni** | | |
| Banca d'Italia | 820.— | 815.— |
| » di Udine | 112.— | 112.— |
| » Popolare Friulana | 115.— | 115.— |
| » Cooperativa Udinese | 33.— | 33.— |
| Cotonificio Udinese | 100.— | 100.— |
| » Veneto | 220.— | 220.— |
| Società Tramvia di Udine | 70.— | 70.— |
| » ferr. Meridionali | 653.— | 654.— |
| » » Mediterraneo | 496.— | 494.— |
| **Cambi e valute** | | |
| Francia chèque | 107.— | 107.— |
| Germania » | 131.65 | 131.76 |
| Londra » | 26.93 | 26.92 |
| Austria e Banconote » | 216.¼ | 215.¾ |
| Corone » | 109.— | 107.— |
| Napoleoni | 21.85 | 21.87 |
| **Ultimi dispacci** | | |
| Chiusura Parigi ex coupons | 85.70 | 85.70 |
| | —.— | —.— |

Tendenza Buona.



ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

**Stimat^ma Signora!**
Abbia la gentilezza di provare questa Vera

**Cicoria Franck**
**di Heinr. Franck Söhne** in Milano.
15 Fabbriche. 28 Medaglie.

**DIFFIDARSI DELLE IMITAZIONI**

**Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.**

**NOVITÀ**




**Specialità di A. MIGONE e C.**

Il **Chronos** è il miglior almanacco crómolitografico-profumato-disinfettante per portafogli.

È il più gentile e gradito regaletto od omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali, ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti od industriali; in occasione dell'onomastico, del natalizio, per fine d'anno, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il **Chronos** dell'anno 1895 è dedicato allo *sport*. È il più completo trattato simbolico della vita sportiva. Ve lo annuncia sulla copertina un'elegante composizione policroma rappresentante una amazzone e un ciclista.

Un primo quadro interno vi offre quattro diverse caccie, quella a cavallo, quella alle reti, quella a fucile, quella alla pania. Un secondo quadro vi dà la pesca coll'amo, la pesca alle reti, il nuoto e il pattinaggio. Un terzo quadro doppio degli altri accoglie le corse al trotto, le regate e il velocipedismo. Il quarto quadro contiene l'alpinismo, la ginnastica, il giuoco del pallone, e il tiro al piccione. L'ultimo quadro rappresenta l'areonautica, il tiro a segno, la scherma e la colombofilia. Finalmente nella parte ultima della copertina un elegante componimento poetico sull'Italia, terra dei fiori.

Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici. Insomma il **Chronos** è un vero gioiello di bellezza e di utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 50 la copia da A. MIGONE e C., Milano, da tutti i *Cartolai* e *Negozianti di profumerie*. Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più.

Si ricevono in pagamento anche francobolli.

Trovasi in vendita presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli*.

# AMARO D'UDINE

**PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE**

**ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ**

**DEL CHIMICO FARMACISTA**

# DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO – UDINE – VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno – Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth – Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia.

**DICHIARAZIONE**

Avendo spesse volte prescritto l'**AMARO D'UDINE** del chimico-farmacista **Domenico De Candido** nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenza, io sono rimasto oltremodo contento degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole, da preferirsi ad altre possedendo in grado eminente proprietà terapeutiche toniche, stimolanti l'appetito.

In fede

*Palermo, 2 aprile 1891.*

**Prof. Dott. G. Bandiera**
**Medico Municipale di Palermo** — Specialista per le malattie di petto

**ORARIO FERROVIARIO**

| Partenze da Udine | Arrivi a Venezia | Partenze da Venezia | Arrivi a Udine |
|---|---|---|---|
| M. 2.— | 6.55 | D. 5.05 | 7.45 |
| O. 4.50 | 9.10 | O. 5.25 | 10.15 |
| M.* 7.05 | 10.14 | O. 10.55 | 15.24 |
| D. 11.25 | 14.15 | D. 14.20 | 16.56 |
| O. 13.20 | 18.20 | M. 18.15 | 23.40 |
| O. 17.50 | 22.45 | P.** 17.31 | 21.40 |
| D. 20.18 | 23.05 | O. 22.20 | 2.35 |

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

| Da Casarsa | A Spilimbergo | Da Spilimbergo | A Casarsa |
|---|---|---|---|
| O. 9.30 | 10.15 | O. 7.55 | 8.45 |
| M. 14.45 | 15.35 | M. 13.10 | 13.55 |
| O. 19.15 | 20.— | O. 17.55 | 18.35 |

| Da Udine | A Pontebba | Da Pontebba | A Udine |
|---|---|---|---|
| O. 5.55 | 9.— | O. 6.30 | 9.25 |
| D. 7.55 | 9.55 | D. 9.29 | 11.05 |
| O. 10.40 | 13.44 | O. 14.39 | 17.06 |
| D. 17.06 | 19.09 | O. 16.55 | 19.40 |
| O. 17.35 | 20.50 | D. 18.37 | 20.05 |

| Da Udine | A Portogr. | Da Portogr. | A Udine |
|---|---|---|---|
| O. 7.57 | 9.57 | M. 6.52 | 9.07 |
| M. 13.14 | 15.45 | O. 13.32 | 15.37 |
| O. 17.26 | 19.36 | M. 17.14 | 19.37 |

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 13.18.

| Da Udine | A Cividale | Da Cividale | A Udine |
|---|---|---|---|
| M. 6.10 | 6.41 | O. 7.10 | 7.38 |
| M. 9.10 | 9.41 | M. 9.55 | 10.26 |
| M. 11.30 | 12.01 | M. 12.29 | 13.— |
| O. 15.40 | 16.07 | O. 16.49 | 17.16 |
| M. 19.44 | 20.12 | O. 20.30 | 20.58 |

| Da Udine | A Trieste | Da Trieste | A Udine |
|---|---|---|---|
| M. 2.55 | 7.30 | O. 8.25 | 11.07 |
| O. 8.01 | 11.18 | O. 9.— | 12.55 |
| M. 15.42 | 19.36 | O. 16.40 | 19.55 |
| O. 17.30 | 20.47 | M. 17.45 | 1.30 |

| Partenze da Udine | Arrivi a S. Daniele | Partenze da S. Daniele | Arrivi a Udine |
|---|---|---|---|
| R. A. 8.15 | 9.53 | 7.30 | R. A. 8.53 |
| R. A. 11.10 | 12.55 | 11.— | S. T. 12.20 |
| R. A. 14.35 | 16.23 | 13.40 | R. A. 15.20 |
| R. A. 17.30 | 19.12 | 17.15 | S. T. 18.35 |

**Gabinetto Medico-Magnetico**
**P. D'AMICO**
**Bologna - Via Roma, 2, piano 2°**

Chi da qualunque città d'Italia o dell'estero desiderasse per corrispondenza ottenere un consulto magnetico della chiaroveggente sonnambula ANNA fa duopo che per lettera faccia noti i principali sintomi della malattia, e così nella [illegible] la più [illegible] diagnosi, e la ricetta per la cura da seguire.

È necessario che si espongano i sintomi della malattia al prof. D'AMICO, sposo della Sonnambula, perchè egli sottoponendoli all'esame della magnetica chiaroveggente, possa far sì che essa, con giusto giudizio, dopo averli apprezzati nel suo lucido sonno pel metodo terapeutico, stabilisca in unione al medico assistente, i veri farmachi atti a far ottenere la perfetta guarigione, od almeno un miglioramento della salute.

Il gabinetto magnetico è assistito da due distinti medici, e ogni ricetta viene firmata dal medico che assiste al consulto della sonnambula!!

Ad ogni lettera inviata dall'Italia e dall'estero per consulto, bisogna unire sia per cartolina-vaglia postale, sia per raccomandata LIRE 5 e un francobollo da cent. 20, e dirigeria al prof. PIETRO D'AMICO, BOLOGNA.




Quale prova più palmare della bontà della *Nocera Umbra*

**la Regina delle Acque da tavola**

se non l'immenso consumo che va sempre considerevolmente aumentando?

**GUARIRE** RADICALMENTE e **non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blenorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **injezione Raveda** che costa **lire 2**.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** delle predette malattie (Blennorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

**SI DIFFIDA** che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA, dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 90, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

**Tord-Tripe**

infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Vendesi a Lire 1 al pacco presso l'Ufficio Annunzi del giornale «Il Friuli».

**VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO**

Uno dei più ricercati prodotti per la toilettes è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è propria delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

**Brunitore istantaneo**

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, packfong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi **75** presso l'Ufficio Annunzi del Giornale il FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6.

Brunitore — Brunitore

**Brunitore istantaneo**

**INCHIOSTRO**

indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, Lire **0.75** al flacone. Si vende all'Ufficio Annunzi del giornale il «Friuli» Via Prefettura n. 6, Udine.

**VERNICE**
ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di Cent. **80** la Bottiglia.

Udine 1894 — Tip. Marco Bardusco